

Firenze, 15/12/84

Caro Giovanni,

ti scrivo, scusami, con qualche ritardo. Grazie anche a nome di Gabriella Maletti per quanto farai: sì, potrebbe trattarsi di una mostra fotografica. Ottimo! Potrebbero essere esposti, che so, alcuni suoi "ritratti" fotografici di poeti italiani: quelli che forse hai visto nel volume "Chi è il poeta". Se il libro non ce l'hai, fammelo sapere. Te ne manderò al più presto una copia. Potrebbe poi essere utilmente esposta una bellissima serie di foto "vegetali": foto bellissime, fiori e frutti, erbe, rami trattati del tutto "astrattamente". Oppure, vedute molto personali di Firenze. Infine (come vedi, la scelta si può fare bene), foto in bianco e nero di una villa presso Lucca: un lavoro fotografico molto intenso, efficace, d'interno ed esterno (stanze enigmatiche, un giardino misterioso, e come "protagonista" delle foto, oltre alla villa, una bambina, figlia di nostri amici: niente di artefatto, ma foto vive, "dal vivo"). Fammi dunque sapere: niente esclude che si possano esporre anche un paio di "temi" assieme. Per ciò che riguarda, invece, i suoi (di Gabriella, dico) eventuali incontri con studenti, ecc., ciò direi che si rivelerà impossibile, date le sue difficoltà a parlare in pubblico, la sua reticenza in un contesto così impegnativo... Si tratta di un'artista davvero, ma con molti problemi alle spalle, di carattere psicologico, di origine familiare remota, paure infantili e difficoltà profonde. Ma penso che tutto questo non pregiudichi nulla. Almeno spero.

Per ciò che invece riguarda lo "spettacolo" etru-

sco, ti accludo il libretto dei testi relativi, nonché l'in-  
vito allo "spettacolo" stesso, e inoltre altro materiale ine-  
rente la neo-nata collanina "Gazebo", che curiamo io e Gabrie-  
la. Come vedi, caro Giovanni, eccoti qualcosa anche di mio;  
inoltre, a parte, ti spedisco seduta stante l'ultimo numero di  
"Salvo imprevisti" dedicato al tema poesia e teatro. In questi  
ultimi mesi sono stata molto impegnata con un mio faticoso la-  
voro di narrativa, che ho da poco terminato. Sono poi in atte-  
sa di decidere che cosa fare di un mio inedito di poesia, che  
"sarebbe stato" accettato dalla (defunta) Società di Poesia:  
volevo parlarne a Mario, per una eventuale coedizione, ma è  
ormai molto difficile, mi sembra, raggiungerlo. Come mai? Deve-  
essere indaffaratissimo, o che cosa? Non l'ho più sentito.

Insomma, come vedi, anch'io sono molto presa da  
tante cose, ma ti ho scritto a lungo (benché con qualche ritar-  
do...).

Resto in attesa di tue, nuove, di tuoi scritti,  
di tuo materiale; insomma di tuoi cenni di vita e di lavoro e,  
in attesa di risentirci, intanto ti saluto con amicizia, co-  
gliendo l'occasione delle imminenti Feste per farti i più af-  
fettuosi auguri, anche da parte di Gabriella Maletti

*Tua Mariella*